



ANTIFONA D'INGRESSO

O Dio,
accogliamo il tuo amore
nel tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio,
così la tua lode si estende sino
ai confini della terra;
è piena di giustizia
la tua destra. (Cf. Sal 47,10-11)

I pregiudizi che ci fanno perdere le buone occasioni

È tutto uno stupore il Vangelo di oggi. Lo stupore della gente di Nazareth che vede il piccolo Gesù tornato come un Profeta dalla sua esperienza a Cafarnao, la città sul lago, lo stupore di Gesù che si meraviglia della loro incredulità.

Siamo scandalizzati dal fatto che la Parola di Dio, la Parola di salvezza, che converte e riempie, sia stata affidata alle fragili mani dei discepoli. Gesù non viene accolto perché conosciuto, banale, normale, privo di quell'aura di ascetismo che dovrebbe caratterizzare gli uomini religiosi. Ecco, diciamolo chiaramente: Gesù è poco religioso per pretendere di parlare di Dio (!). I cristiani non sono perfetti e forse neanche più buoni degli altri e forse nemmeno tanto coerenti. Ma questo non basta a fermare la Parola, non basta a fermare il Cristo, non fa lo sgambetto al contagioso annuncio della Parola. Gli apostoli, ben lontani dal nostro modello asettico e idealista di uomini di fede, vivono la loro pesantezza con realismo e tragicità. Ma Gesù li ha scelti, perché sappiano comprendere le miserie degli altri, accettando anzitutto le proprie. La Chiesa non è la comunità dei perfetti, dei giusti, dei puri, ma dei riconciliati, dei figli. Fatichiamo ad accettarlo, rischiamo di voler correggere il Vangelo perché noi, in fondo in fondo, siamo un po' meglio della gente che criticiamo. Sogno il sogno di Dio: una comunità di persone che si accolgono per ciò che sono, che hanno il coraggio del proprio limite, che non hanno bisogno di umiliare l'altro per sentirsi migliori.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, affidiamo alla misericordia del Padre il nostro peccato: spesso abbiamo fatto scelte di morte, il suo perdono le cambi in vita.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, fonte della luce, vinci l'incredulità dei nostri cuori, perché riconosciamo la tua gloria nell'umiliazione del tuo Figlio, e nella nostra debolezza sperimentiamo la potenza della sua risurrezione.

Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

PRIMA LETTURA (Ez 2,2-5)

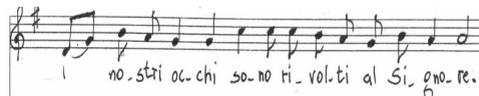
Dal libro del profeta Ezechiele

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 29)



I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.
Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei
gaudenti, del disprezzo dei superbi.



SECONDA LETTURA (2Cor 12,7-10)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia.

A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza».

Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio. **Alleluia.**

VANGELO (Mc 6,1-6)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Potremmo definire la liturgia della Parola di oggi con un titolo emblematico, lo scandalo del profeta. Il messaggio profetico è imbarazzante, eccentrico rispetto alla «normalità» benpensante, è «pietra d'inciampo» come il Signore stesso (Is 8, 14). Iniziamo con la prima esperienza «scandalizzante», quella di Ezechiele. Il branetto che funge da **prima lettura** è desunto dalla **seconda narrazione della vocazione** di questo profeta «forte», come dice la stessa etimologia del suo nome («**Il Signore rende forte**»). La prima vocazione (c. 1) era molto più solenne e quasi barocca nelle sue immagini e nella scenografia. Questa, invece, è una meditazione sulla drammaticità della missione profetica destinata ad un mondo incomprendibile ed ostile. Il profeta è così «martire» nei due sensi di «testimone» e di «uomo immolato». Introdotto dalla tipica espressione ezechieliana «figlio dell'uomo», **l'annuncio della missione profetica svela già il destino del chiamato**. Un popolo ostinato e peccatore da sempre è Israele, «una genia di ribelli»; ma «ascoltino o non ascoltino», non potranno far tacere ed ignorare la voce del profeta. La parola che egli deve proclamare non è sua, ma è di Dio stesso: «Tu dirai loro: Dice il Signore Dio» (v. 4). La fermezza sarà la caratteristica di questo «parroco degli esuli» a Babilonia, anche se si sentirà circondato sempre e solo da «cardi e da spine» che lo trafiggono (2, 6). La stessa reazione di scandalo si ripete davanti a Gesù; l'esperienza è **vissuta da Gesù nel suo villaggio, Nazaret**. Lo **scandalo** è proprio quello tipico **della falsa religiosità che si rifiuta di riconoscere l'intervento di Dio all'interno di un evento e di una persona che risultano fenomenicamente ordinari**. Ed invece la rivelazione di Dio passa proprio attraverso l'incarnazione, la presenza di Dio è **invisibile** ai falsi «religiosi», **proprio per la sua visibilità e per la sua «normalità» quotidiana**: «Non è costui il carpentiere, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, Joses, Giuda e Simone?» (Mc 6, 3: **Vangelo**). **La fede è appunto il superamento dell'ambiguità del segno profetico** per coglierne la struttura profonda teologica al di là dell'involucro contingente e storico-spaziale. Esso è d'altra parte indispensabile per non ridurre la religione a pura astrazione gnostica o a puro spiritualismo. *Per cogliere il mistero della persona di Gesù, bisogna aprirsi al Gesù reale e non ridurlo al ritratto che ci eravamo fatti di lui. La potenza di Gesù è legata e la sua parola è resa inefficace, quando non incontra un ascolto attento, una disponibilità alla fede.* Anche la **seconda ai Corinzi** è sostanzialmente **una lettera che traccia l'autoritratto di un apostolo contestato, incompreso e rifiutato**. Con una certa dose di ironia, Paolo nella pagina precedente a quella che oggi leggiamo elenca i titoli e le motivazioni della sua dignità di apostolo, mostrando la carica di sacrificio, di passione e di donazione che essa comporta. Smascherando i giochi di potere presenti in forma sotterranea nella comunità di Corinto, Paolo ribadisce la limpidezza del suo apostolato ora discusso e persino vilipeso. **Anzi, l'apostolo sente che il suo ministero, proprio perché sia autentico, deve necessariamente attraversare queste prove perché «bisogna attraversare molte tribolazioni per entrare nel Regno»** (At 14, 21). E questa verifica nella sofferenza è voluta da Dio stesso che, oltre alle persecuzioni esterne, ha inflitto a Paolo «una spina nella carne» (v. 7). Per alcuni, un po' fantasiosamente, si trat-

terebbe di tormenti causati da un vivo istinto lussurioso, per altri sarebbe la menzione di una malattia fisica cronica (cf. Gal 4, 13-15), per altri ancora sarebbe la forte preoccupazione e delusione continuamente sperimentata da Paolo nei confronti della non-conversione della comunità ebraica (cf. Rom 9-11). Assalito, anzi, come scrive rudemente l'Apostolo, «schiacciato» da Satana, egli sa che non è solo ed abbandonato in questa prova e nella sua testimonianza evangelica: «Ti basta la mia grazia; la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza» (v. 9). Nasce così, con un gioco di parole difficilmente riproducibile in versione, una celebrazione della forza della parola dell'apostolo proprio nella debolezza congenita che la riveste, proprio nell'aspetto di umiliazione che presenta, proprio nello scandalo che essa suscita. Infatti, «Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i potenti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono» (1 Cor 1, 27-28). **L'esperienza del rifiuto della Parola è una delle costanti della missione di Ezechiele, di Paolo e di Gesù**, così come ci è mostrato dalle tre letture odierne. L'incredulità, l'indifferenza di fronte alla provocazione della Parola, la reazione dura ed ostile appartengono alla dinamica della libertà umana. Tuttavia il credente deve continuare a seminare la Parola: nessuno è in grado di porgere agli altri Dio e il suo Regno, nemmeno il credente a se stesso. Ma per quanto da ciò possa sentirsi giustificata anche l'incredulità, ad essa resta sempre appiccicata addosso l'inquietudine del «forse però è vero». Tanto il credente quanto l'incredulo ognuno a suo modo condividono dubbio e fede.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci o Signore.

Perché la Chiesa, seguendo l'invito di papa Francesco, sia Chiesa di popolo, che accoglie nella storia l'insegnamento di Gesù e sa guardare al futuro con speranza. Preghiamo.

Perché di fronte all'istigazione all'odio i cristiani sappiano dare testimonianza di disponibilità al dialogo e al confronto, e di apertura alle differenze. Preghiamo.

Perché coloro che sono scandalizzati dai propri peccati o limiti personali possano, come san Paolo, scoprire che la grazia di Dio si manifesta anche nella propria debolezza e nulla ci può separare dall'amore di Dio in Cristo Gesù. Preghiamo.

Perché il sacramento dell'Unzione degli infermi doni alle persone che lo ricevono e ai loro cari la forza del Signore, e diventi sempre più per tutti un segno visibile di compassione e di speranza. Preghiamo.

Perché la nostra comunità parrocchiale coltivi ogni germe profetico che in lei si manifesta come esigenza di profonda conversione e di autenticità di vita evangelica. Preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno più vicini alle realtà del cielo.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

O Signore, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Il Signore è la mia salvezza. N.19 libretto

Comunione: Custodiscimi.
(riadattamento del salmo 15)
Non c'è sul libretto.

Custodiscimi

Ho detto a Dio senza di te alcun bene non ho, custodiscimi.
Magnifica è la mia eredità, benedetto sei tu sempre sei con me.

**Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!
Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!**

Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò, mai vacillerò.
Via, verità e vita sei, mio Dio credo che tu mi guiderai.

Finale: Jubilate Deo
non c'è sul libretto

Jubilate Deo, omnis terra.
Servite Domino in laetitia.

Alleluia, alleluia, in laetitia!
Alleluia, alleluia, in laetitia!



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

Liofilizzati misti

**Caffè Formaggini Tonno
Cioccolata e cacao in polvere
Succhi di frutta Dadi da brodo
Bagno schiuma Shampoo**

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Da venerdì 1 dicembre il servizio di **distribuzione dei generi alimentari si è trasferito** dai locali di san Paolino alla nuova sede, la Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

SERATA MUSICALE PER RACCOLTA FONDI A FAVORE DELLA BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ DELLA PARROCCHIA



Con la collaborazione dei volontari della nostra Comunità si propone un altro momento di svago e di solidarietà: una serata al ritmo della musica

afro e di canzoni. È anche un'ulteriore occasione per valorizzare il nostro giardino di san Pietro Somaldi.



Tutti invitati con le canzoni di Alessandro, Benedetta e Viviane e i ritmi africani del

gruppo Djambefola.

**Venerdì 19 luglio ore 21
Giardino di San Pietro Somaldi Via
Santa Gemma n.38 Lucca**

FACCIAMO FESTA CON... le famiglie dei bambini **Pietro Lombardo, Maria Marchetti Lavinia, Edoardo Giuliani, Anna Incrocci, Olive Elizabeth Franchi e Tommaso Cardinotti** che con il sacramento del Battesimo sono entrati nella Famiglia dei Figli di Dio ... e con la coppia di **Francesca Gaddi e Alessandro Francesco De Felice** che con sacramento del Matrimonio hanno costituito una nuova famiglia

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di **Gabriella Pacini ved.Livoratti** che è stata accolta nella Casa del Padre.



7 DOMENICA XIV Tempo Ordinario Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6

Chiesa di san Paolino, ore 19,00 celebrazione eucaristica con il Collegio dei Presbiteri della Chiesa nella Città e con la partecipazione della Comunità del Centro Storico. Animazione liturgica della Polifonica Lucchese diretta dal M°Egisto Matteucci

Alla fine della messa, dal sagrato della chiesa, benedizione alla Città e al Territorio.

Dopo la messa ci troviamo in piazza san Pierino per un momento di festa e di amicizia, aperto a tutti!!!

8 LUNEDÌ Ss. Aquila e Priscilla Os 2,16.17b-18.21-22; Sal 144; Mt 9,18-26

9 MARTEDÌ Ss. Agostino Zhao Rong e c. Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt 9,32-38

Apertura centro di ascolto dalle 10 alle 12 locali san Paolino

10 MERCOLEDÌ Ss. Rufina e Seconda Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-7

11 GIOVEDÌ

S. Benedetto patrono d'Europa Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29

SOSPENSIONE DELLA MESSA FERIALE DELLE ORE 8,00 NELLA BASILICA DI SAN FREDIANO.

Si ricorda che fino a settembre è sospesa la celebrazione feriale della messa delle ore 8,00 nella basilica di san Frediano

12 VENERDÌ S. Paolino e Compagni primi evangelizzatori della Terra di Lucchesia

Festa del santo Patrono

Chiesa di san Paolino, ore 10,30, celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti, con le Istituzioni e le Autorità del Territorio lucchese.

Animazione liturgica della Polifonica Lucchese diretta dal M°Egisto Matteucci ore 18,00 santa Messa a conclusione della festa della Comunità e della Città *(non c'è la messa delle 18 a san Leonardo in Borghi)*

Gruppo san Leonardo Incontro conclusivo del cammino di fede dell'anno, locali di san Pietro Somaldi dalle ore 19,00

13 SABATO S. Enrico Is 6,1-8; Sal 92; Mt 10,24-33

14 DOMENICA XV Tempo Ordinario Am 7,12-15; Sal 84; Ef 1,3-14; Mc 6,7-13

RICORDIAMO DON ARTURO PAOLI Quest'anno il ricordo di don Arturo nell'anniversario del suo ritorno alla casa del Padre ci sarà domenica 14 luglio con la celebrazione della messa alle ore 10,30 nella Chiesa di san Martino in Vignale.



San Paolino, il senso della festa e una festa di senso

Come ogni anno alla metà di luglio si fa memoria di **san Paolino e Compagni, primi evangelizzatori della terra di lucchesia**:

una memoria festosa che richiama non solo la prima evangelizzazione quanto anche il rapporto tra la Città, il territorio ed il senso della fede: in fondo san Paolino è il Patrono della Città e della Diocesi di Lucca. Allora senza preamboli, la domanda che mi rivolgo e provo a mettere in giro è questa: **ma che vuol dire celebrare la Festa di san Paolino?** in un contesto dove tutti ci guardiamo il proprio ombelico e del senso "vero" di questa memoria ne abbiamo perso le tracce e le radici. **La Fede**, che Paolino e Compagni ci hanno portato e ci ricordano, è la **possibilità di pensare Dio, il mondo e noi stessi così come Dio ci ha comunicato con Gesù Cristo**. La Festa, anche nei suoi aspetti civili e ludici, del nostro Santo Patrono ci mette di fronte al fatto che **non ci rendiamo conto abbastanza di quanto il senso dell’Affidamento a Dio (la fede) riordini e riorganizzi la nostra vita, in tutti i suoi aspetti**: spirituali, materiali, relazionali... è attraverso l’esperienza della fede che scopriamo la nostra “umanità” e riusciamo a discostarci dal

“disumano” dilagante che ci ha inquinati tutti quanti. Allora la memoria di san Paolino può aiutarci tutti per riportare all’umano i nostri giorni, impegniamoci - alla luce del Vangelo che Paolino ha narrato alla nostra gente tanto tempo fa - a fare discernimento tra ciò che conta e ciò che vale nulla: celebrare il Patrono, in tutti i suoi aspetti, assume allora la forma di un investimento nella fatica e nella bellezza di una vita che trae la sua forza ed il suo senso dalla compagnia che Dio condivide con gli uomini.

Così quest’anno, con il cammino della Chiesa, nella Città, gli impegni nati dalla Visita pastorale dell’arcivescovo Paolo, il procedere dell’itinerario sinodale e, last but not least, la nuova Comunità Parrocchiale che vede il cammino solidale di sei Parrocchie (Arancio, san Filippo, san Vito, san Concordio, Pontetetto e Centro Storico) **cerchiamo di sottolineare maggiormente il senso spirituale della festa e il senso di comunione che deve albergare tra i discepoli del Signore ma anche il confronto con la Città che offre sempre nuove opportunità ma svela anche sempre nuove problematiche e fragilità che non possono sfuggire alla Comunità dei cristiani.**

*don Lucio Malanca
don Alessio Barsocchi
don Luca Bassetti
don Piero Ciardella
don Andrea Cardullo
diac. Gaetano Cangemi*

SAN PAOLINO, VESCOVO E COMPAGNI PROTO MARTIRI LUCCHESI

Una costante tradizione indica in **Paolino d'Antiochia** il primo evangelizzatore della diocesi. Secondo la *traditio*, Paolino sbarcò a Grado di Pisa nell'anno 46, assieme a Pietro, il principe degli apostoli, e da lui stesso fu inviato a Lucca. Paolino sarebbe quindi il primo vescovo della città e la Chiesa lucchese sarebbe, fin dalla sua fondazione, strettamente legata con la Sede di Pietro e i suoi successori. Paolino avrebbe subito il martirio sotto Nerone, per ordine del prefetto Anolino. Con lui subirono la stessa sorte altri tre compagni: il diacono **Luca**, il soldato **Teobaldo** e il presbitero **Severo**. Secondo gli Atti, Paolino e i suoi compagni si sarebbero rifiutati di sacrificare in onore di Diana, come richiesto dal Prefetto. L'atto del martirio si consumò dopo una serie di crudeli prove. Da prima furono fustigati, poi dati in pasto alle fiere, ma risparmiati da questi animali feroci, furono rinchiusi in carcere senza cibo. Nei tre giorni di reclusione ricevettero la consolazione di un angelo. Infine, sui Monti pisani, vennero colpiti con una clava e uccisi a colpi di scure. Un pio eremita di nome **Antonio** e il presbitero **Valerio**, secondo vescovo della città, si preoccuparono di dare una degna sepoltura ai Protomartiri che nel glorioso martirio avevano dato prova della propria fede. Sulla base dell'*Inventio* anche se tardiva, iscrivibile tra il XII e il XIII secolo ad opera del rettore Pagano, si affermò il primato della Chiesa lucchese tra le diocesi della Toscana. Fazio degli Uberti nel Dittamondo scriverà a proposito di Lucca: "*illuminata dalla fede fu pria ch'altra cittade di Toscana*". Sembra che la *Passio Sancti Paulini* sia stata rielaborata sugli Atti di San Torpete ed altre leggende di fondazione delle Chiese Toscane. Il tentativo di radicare la comunità cristiana lucchese ai tempi apostolici, avvenne tra il 1197 e il 1261, nel corso di dure e lunghe lotte tra il comune di Lucca con quello di Pisa. Nel **1261**, durante i lavori nell'antica "*Cella Sanctorum*", di San Giorgio fu rinvenuto un sarcofago paleocristiano, con la figura del Buon Pastore, dentro il quale fu ritrovato il corpo di Paolino e le reliquie dei compagni. Il sarcofago è databile tra il III e il IV secolo d.C.. Coeva è la costruzione del battistero di San Giovanni e della basilica di Santa Reparata, che possiamo annoverare tra i più antichi edifici episcopali della Toscana. Anche se il culto dei Protomartiri si è sviluppato successivamente, possiamo sostenere l'antichità del cristianesimo lucchese. Il vescovo Massimo nel 343 partecipa come rappresentante dell'episcopato d'Occidente e sottoscrive gli atti del Concilio di Sardica, segno di un prestigio e autorità che godeva nella *Thuscia* la Chiesa lucchese. La devozione verso San Paolino rifiorì in diverse occasioni, come certamente nel 1369 per la riconquistata libertà dal dominio pisano. Suntuosa è l'arca trecentesca che raffigura la deposizione ad opera dell'eremita Antonio e del vescovo Valerio. Paolino è rappresentato giovane, rivestito in abiti vescovili che giace tra i compagni di martirio: il diacono Luca, il soldato Teobaldo, il presbitero Severo. Il culto del santo aumentò nei secoli successivi e **tra il 1515 e il 1536 gli fu edificata l'attuale basilica**, su progetto di Baccio da Montelupo, in cui si conserva il sarcofago e l'epigrafe che descrive il ritrovamento delle reliquie dei Protomartiri. Una stagione ancora più favorevole si conobbe dopo il miracolo di porta S. Donato, del **12 luglio 1664**, quando durante la gazzarra per la festa patronale il cannone sparò accidentalmente sulla folla senza causare feriti, come ricorda la lapide posta sul portale d'ingresso della basilica.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella **"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE"**, questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano (sospesa dal 26 maggio)

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca) sospesa dal 23 giugno 2024

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano
(sospesa fino a settembre)

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 17,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00